

LA CITTÀ

Giuseppe Camadini, la laicità consacrata e l'attualità a sei anni dalla scomparsa

Una partecipata Messa alla Casa San Filippo dove i giovani imparano a camminare nel mondo

Fiducia operosa

Adalberto Migliorati
a.migliorati@gioornaledibrescia.it

■ Giuseppe Camadini, l'attualità di una testimonianza di laicità consacrata che, tramite Vittorino Chizzolini, si collega a Giuseppe Tovini. Sono sei anni che il notaio ha concluso la sua giornata terrena. Opere che a lui si rifanno e persone che provano a continuare la testimonianza fanno memoria di una fedeltà che, per continuare nel tempo, richiede pure tratti motivatamente innovativi.

Nel giorno che vede Brescia riflettere sul risultato elettorale cittadino, che assegna la guida della Loggia per i prossimi cinque anni, «la Fondazione Giuseppe Tovini fa memoria dell'uomo che la guidò per oltre trenta anni, del credente e del cittadino che in modo operoso e concreto si impegnò per il bene della Chiesa e della società». Lo fa con una Messa,

nella chiesa della Casa San Filippo dei padri della Pace, struttura che Giuseppe Camadini ha eletto a sede di numerose iniziative educative.

Mons. Mascher. Una dozzina di concelebranti che hanno accompagnato mons. Gianfranco Mascher in una liturgia al contempo solenne e prossima alle persone. Mons. Mascher ha esplicitamente citato omele di mons. Monari e del card. Re che hanno evidenziato sia la passione educativa, sia la gratuità, al contempo materiale e di libertà spirituale, che ha scandito la vita di Giuseppe Camadini all'insegna del guardare avanti e guardare in alto.

Numerosi i presenti, espressione di una cattolicità e di una brescianità che non vuole arrendersi alle difficoltà del tempo, anzi ne fa un punto di rinnovato impegno.

Tovini. La memoria ha avuto una suggestivo e significativo completamento con la collo-



Cappella del Buon Pastore. I sacerdoti concelebranti nel sesto anniversario della morte di Giuseppe Camadini

cazione della teca delle reliquie del Beato Giuseppe Tovini nella Cappella dell'Immacolata, illustrata nelle sue motivazioni religiose da mons. Ivo Panteghini.

Prima di lui Michele Bonetti, presidente della Fondazione Tovini, ne ha sintetizzato le opere di solidarietà come consapevolezza della restituzionalità dei doni ricevuti. Ad esempio il ricavato della festa della Famiglia universitaria recen-

temente devoluto al Dormitorio San Vincenzo. Ha inoltre ringraziato istituzioni e persone che con il loro sostegno alimentano l'attività della Fondazione e ne favoriscono la memoria.

Camadini. Quando si entra a Casa San Filippo la memoria va inevitabilmente alle numerose occasioni nelle quali si sono attraversati quei portici, entrati in quelle sale, pregato in quella chiesa su invito di Giuseppe Camadini. Uomo di pensiero ed opere. Quindi

apprezzato ma anche contrastato, perché il pensiero guida il fare e l'azione radica nella vita il pensiero.

Della sua generazione ne restano sempre meno, così la memoria si fa necessariamente assunzione di un passaggio di responsabilità. Laiche e consacrate, nella perenne ricerca di quella umanità autenticamente umana che, al di là delle parole d'ordine passeggero, evoca quanto mons. Mascher ha chiamato «il volto unico e inconfondibile della fede vissuta». //

Oggi all'Istituto Paolo VI di Concesio la serata ricordo

Dopo la celebrazione ieri della messa in suffragio, si svolgerà oggi una serata ricordo a sei anni dalla scomparsa di Giuseppe Camadini, morto il 25 luglio 2012. L'appuntamento, organizzato dalla Fondazione Giuseppe Tovini, è per le 20.45, all'Istituto Paolo VI di Concesio. Il programma della serata prevede che, dopo un'introduzione dell'avvocato Michele Bonetti, presidente della Fondazione Tovini, padre Gian Paolo Salvini, già direttore de «La Civiltà Cattolica», tenga una relazione dal titolo «Giuseppe Camadini e l'Istituto Paolo VI». Seguiranno il concerto del pianista Paolo Gorini e la consegna del premio «Giulio e Giulio Bruno Togni». In conclusione di serata, ci sarà l'intervento della dottoressa Paola Bignardi, già presidente nazionale dell'Azione Cattolica e componente del Consiglio dell'Istituto Giuseppe Toniolo e della Fondazione Cariplo.

CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO

Protezione civile: accesso ai contributi



■ Il dipartimento di protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a giugno 2016, ha definito i criteri per la concessione di contributi alle organizzazioni di volontariato di protezione civile a livello nazionale, regionale e locale per il triennio 2016-2018.

I contributi sono finalizzati al miglioramento e rinnovamento delle attrezzature, alla formazione degli operatori e alla sensibilizzazione e informazione dei cittadini. Obiettivo dell'avviso: supportare le organizzazioni di protezione civile a livello nazionale, regionale e locale nello sviluppo della loro capacità operativa e di attività di informazione e diffu-

sione della cultura della protezione civile tra la popolazione.

Possono essere finanziati progetti ed azioni volti al potenziamento della capacità operativa e di intervento delle colonne mobili di organizzazioni iscritte nell'elenco centralizzato del Dipartimento o delle Regioni e Province Autonome, attraverso l'acquisizione di nuove attrezzature e mezzi o l'ampliamento delle capacità tecniche di mezzi già posseduti; il potenziamento delle capacità operative e di intervento delle organizzazioni territoriali; il miglioramento della preparazione tecnica attraverso addestramento e attività formative con particolare riferimento

ai temi della salute e della sicurezza dei volontari e diffusione della cultura della protezione civile, attraverso formazione e informazione delle popolazioni in tema di prevenzione dei rischi.

Possono presentare domanda le organizzazioni di volontariato di protezione civile iscritte nell'elenco centrale del Dipartimento di protezione civile e le organizzazioni iscritte negli elenchi territoriali delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano.

I progetti nazionali devono essere presentati direttamente al dipartimento (protezionecivile@pec.governo.it). I progetti regionali delle organizzazioni iscritte negli elenchi territoriali devono essere inviati alle regioni o province autonome di appartenenza, mentre i soli progetti locali per l'acquisizione di nuove attrezzature e mezzi devono essere inviati al dipartimento tramite pec.

Il termine entro cui presentare i progetti è il 31 dicembre 2018. Le organizzazioni beneficiarie hanno un anno di tempo, dalla data di accreditamento del primo acconto, per realizzare completamente il progetto.

Il Csv di Brescia è a disposizione delle organizzazioni bresciane per consulenze progettuali su questo bando (per appuntamento chiamare lo 0302284900. Per maggiori dettagli consultare il sito www.protezionecivile.gov.it. //

ANNA TOMASONI

Fest'Accli: dibattito sul lavoro presente e futuro

Welfare

■ È iniziata ieri la Fesat'Accli provinciale «Di generazione in generazione - Giovani, lavoro e futuro» che fino a domenica anima il quartiere di Sant'Anna con diverse proposte culturali, musicali e sportive affiancate dallo stand gastronomico.

Oggi dalle 18.30 al centro civico di via Farfengo 69 è in programma il convegno dal titolo «Generazioni on demand - Rischi e opportunità del lavoro presente e futuro». L'introduzione è affidata al presidente provinciale Accli Pierangelo Milesi; quindi, moderati dal giornalista Massimo Tedeschi, intervengono il presidente nazionale Accli Roberto Rossini, Chiara Saraceno, sociologa già docente di sociologia della famiglia all'università di Torino e Mario Mazzoleni, docente di economia aziendale all'università di Brescia.

Prevista anche la cena sociale a cui seguirà la serata country rock con i Revaulis e The Hazzard country dance. Da ricordare inoltre che da oggi e fino a giovedì dalle 18.30 un torneo giovanile di calcio, primo trofeo Aclinsieme. //

COMPRO ANTICHITÀ
Mobili **Marmi**
Quadri **Oggetti**
 Piazza Rocca, 25 Sabbio Chiese (BS)
 CELL. 335.273555 - TEL. 0365.85038

Buon Compleanno Mamma



Alla nostra meravigliosa Mamma, tantissimi Auguri per il tuo 70° Compleanno. Ti vogliamo tanto bene, un bacio, Pierpaola e Alessandra.